

B. Bischoff, «Altofranzösische Liebestrophen (Spätes elftes Jahrhundert?)», in Id., *Anedocta novissima. Texte des vierten bis sechzehnten Jahrhunderts*, Stuttgart, Anton Hiersemann, 1984, pp. 266-268.

London, British Library ms. Harley 2750 c. 94v (ultimo terzo dell'XI secolo):

las, qui non sun sparvir astur,
qui podis a li vorer,
la sintil imbracher,
se buch schi duls baser,
dussirie repasar tu dulur

(oh me infelice, che non sono uno sparviero-astore, / da poter volar da lei, / abbracciare la gentile, / la sua bocca dolce baciare, / addolcire e chetare ogni dolore).

* * *

R. Schilling, *La Veillée de Venus. Pervigilium Veneris*, Paris, Les Belles Lettres, 1962 [1941], p. 29.

Quando fiam uti chelidon, ut tacere desinam?
Perdidi Musam tacendo, nec me Phoebus respicit.
Sic Amyclas, cum tacerent, perdidit silentium.(vv. 90-93)

(quando diventerò come una rondine e smetterò di tacere? / Tacendo ho perso la mia Musa, e Apollo mi ha abbandonato. / Così la città di Amycle, tutti tacendo, andò perduta per quel silenzio).

* * *

Thomas S. Eliot, *The Waste Land*

I sat upon the shore
fishing, with the arid plain behind me
shall I at least set my lands in order?
London Bridge is falling down falling down falling down
poi s'ascose nel foco che gli affina
quando fiam uti chelidon? - O swallow swallow
Le Prince d'Aquitaine à la tour abolie
these fragments I have shored against my ruins (vv. 423-430)

(sedetti sulla riva a pescare / con la pianura arida dietro di me / riuscirò alla fine a porre ordine nelle mie terre? / il London Bridge sta cadendo sta cadendo sta cadendo / poi s'ascose nel fuoco che li affina / quando fiam uti chelidon? - O rondine, rondine / Le Prince d'Aquitaine à la tour abolie / con questi frammenti ho puntellato le mie rovine).